

Verbale della riunione del Comitato d'Indirizzo del Dipartimento di Lingue e culture moderne del 30 marzo 2022.

Per il Comitato d'Indirizzo sono presenti: Maria Anna Burgnich (Dirigente tecnico Liguria), Diego Cresceri (Traduttore - CEO Creative Words), Maria Camilla De Palma (Direttrice Castello D'Albertis), Maria Rosaria Esposito Venezia (Maestra del lavoro - Consolato Genova).

Per il Dipartimento le/i colleghe/i: Cristiano Broccias, Elena Errico, Sara Dickinson, Chiara Fedriani e Ilaria Rizzato.

Punto all'ordine del giorno: **Revisione dei percorsi formativi del Dipartimento di Lingue e culture moderne.**

La riunione inizia alle 15:05. I componenti della consulta si presentano ai partecipanti alla riunione:

il dott. Diego Cresceri si è formato all'Università di Genova e dirige l'agenzia di traduzione Creative Words, che intrattiene un'assidua collaborazione con il Dipartimento di Lingue di Genova;

la dott.ssa Maria Camilla De Palma è direttrice del Castello d'Albertis, museo pubblico appartenente al sistema dei Musei Civici, che opera in ambito culturale e turistico con servizi commerciali e turistici affidati a privati con un contratto triennale a favore di enti sia pubblici sia privati, e che ha una collaborazione con il Dipartimento di lingue e culture moderne, grazie alla quale ospita numerosi nostri studenti;

la dott.ssa Maria Rosaria Esposito Venezia si occupa delle attività formative presso la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro – Consolato Provinciale di Genova, e da due anni collabora con il Dipartimento di Lingue;

la dott.ssa Maria Anna Burgnich lavora presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria.

Elena Errico introduce l'oggetto della riunione, ricordando che già l'anno scorso è stato avviato un percorso di modifica della nostra offerta formativa che prevede la chiusura della filiera di traduzione e l'apertura di una LM38. Sottolinea la necessità di mantenere, all'interno di quest'ultimo corso di studio, le materie trasversali dell'area del diritto e dell'economia e soprattutto le materie traduttologiche, poiché si tratta di competenze presenti nel percorso formativo attuale che non devono andare perdute. Spiega che la nuova offerta prevede per la LM37 sbocchi diversificati, che comprendono tra gli altri la traduzione letteraria e l'insegnamento, nonché percorsi di specializzazione in una sola area linguistica. La LM38, d'altro canto, si orienta maggiormente verso l'area linguistica, con particolare enfasi verso l'aspetto digitale. Espone tra le motivazioni di questa riforma il progressivo allontanamento dell'offerta formativa attuale dalle competenze necessarie alla traduzione e la necessità di trovare un compromesso fra l'aggiornamento dei nostri percorsi formativi alle richieste del mercato e le competenze presenti nel nostro Dipartimento.

Cristiano Broccias invita Elena Errico ad approfondire l'aspetto delle competenze di traduzione nei nuovi percorsi.

Elena Errico spiega che le competenze in traduzione verranno mantenute a partire dal secondo anno della laurea triennale mediante la formazione di gruppi su piccola scala che seguono corsi a frequenza obbligatoria. Nell'ambito delle magistrali, la LM37 prevedrà un profilo di linguista letterato, mentre la LM38 si concentrerà sugli aspetti della traduzione e della mediazione. L'enfasi verrà posta in ogni caso sulla traduzione scritta. Gli insegnamenti della LM38 saranno impartiti in lingua inglese per le materie anglistiche e per quelle trasversali, mentre le materie nell'ambito della stranieristica si svolgeranno ciascuna nella lingua di competenza. Elena Errico rinnova infine l'invito a compilare il questionario a chi non l'avesse ancora fatto, e invita i partecipanti a commentare la revisione dei percorsi formativi appena esposta.

Diego Cresceri afferma di aver compilato il questionario in un'ottica volta alla linguistica e alla traduzione e dunque critica di alcuni interventi. Dopo aver ascoltato la natura e le motivazioni della riforma esposte da Elena Errico, tuttavia, comprende la direzione intrapresa dai corsi di laurea del Dipartimento di Lingue e ne apprezza l'intento di privilegiare la figura di esperto linguista anziché quella di traduttore.

Elena Errico ringrazia e commenta che la LM94 forma con un modello piuttosto rigido una professione unica non necessariamente in grado di far fronte alle richieste mutevoli di un mercato in trasformazione. A titolo di esempio ricorda che per lavorare come traduttore per l'Unione europea non è richiesta la laurea in traduzione, il che sembra avvalorare le motivazioni alla base della riforma proposta. Commenta l'obiezione, sollevata in un questionario, circa l'accenno alla scuola quale sbocco professionale, precisando che per scuola si intendeva non solo quella pubblica, ma anche le istituzioni formative private nella loro estrema varietà.

Risponde Maria Anna Burgnich, spiegando che il suo commento nel questionario si riferiva alla scuola pubblica e paritaria, e osservando che il suo intento era quello di mettere in guardia dal far passare inavvertitamente il messaggio che per tradurre occorra un ottimo livello linguistico e che per insegnare ne basti invece uno inferiore. Lamenta la carenza di docenti per scuole di ogni ordine e grado, anche nell'ambito della stranieristica, e ribadisce che la richiesta di figure di insegnanti è alta. Elena Errico ribadisce che il Dipartimento tiene in grande considerazione la necessità di mantenere alto il livello linguistico in uscita per tutti i profili previsti.

Maria Rosaria Esposito Venezia chiede del ruolo della mobilità degli studenti nei nuovi percorsi formativi. Elena Errico risponde che si chiude un percorso di studi in cui la mobilità era obbligatoria, elemento molto problematico per il processo di internazionalizzazione dei CdS del Dipartimento. L'intenzione per i nuovi corsi è di concentrarsi sugli incentivi alla mobilità all'estero, soprattutto per tirocinio, vista l'alta richiesta, senza irrigidire eccessivamente il piano di studi. Maria Rosaria Esposito Venezia riprende le domande sollevate nel proprio questionario a proposito delle soft skills: quale spazio avranno? Saranno oggetto di corsi a scelta dedicati o verranno impartite altrimenti? Elena Errico replica che in un contesto didattico disciplinare le soft skills fanno sempre parte delle attività formative (ad esempio, in un corso di traduzione si fa riferimento anche alle capacità organizzative, alle competenze relazionali, etc.). Per le iniziative mirate al riguardo cede la parola a Chiara Fedriani, che spiega che con l'Ateneo si è partiti quest'anno con un percorso formativo di 25

ore valido per 3 CFU, che ha trattato temi svariati in quest'ambito, è stato seguito da una quarantina di partecipanti e al momento si pone come un progetto pilota che sembra essere stato accolto con favore dagli studenti. Elena Errico ribadisce che le competenze trasversali dovrebbero essere un punto di forza per gli umanisti.

Interviene Maria Camilla De Palma per rimarcare che, dal punto di vista di un museo che cerca sempre più di uscire dall'aura di élite tipica di una tale istituzione per stabilire un contatto più efficace con il pubblico, è indispensabile la presenza di gruppi di lavoro interdisciplinari e multidisciplinari in cui la comunicazione è elemento fondamentale. Sottolinea la difficoltà che un ente pubblico incontra nel farsi ascoltare, dovendo esprimersi per categorie talvolta obsolete. Rimarca la necessità di saper comunicare anche in ambiti specialistici e l'impegno richiesto per rispondere con efficacia a simili situazioni. Conclude osservando che, in un momento di cambiamento a livello mondiale, è necessario ridefinire i vecchi ruoli, e che la trasformazione in atto rende più complessa l'interazione con le competenze portate dagli studenti. A questo proposito, Elena Errico ribadisce l'importanza delle soft skills nel promuovere l'adattabilità ai cambiamenti di scenario in corso e futuri.

Cristiano Broccias interviene per ricordare che lo svolgimento degli insegnamenti della LM38 in lingua inglese può rappresentare un fattore attrattivo, in particolare per gli studenti provenienti dall'estero, mentre il fatto che LM37 possa portare a laurearsi in una sola lingua possa essere un fattore di alta specializzazione.

Elena Errico chiede a Maria Anna Burgnich se laurearsi in una sola lingua (percorso valido solo per inglese e spagnolo alla LM37) può essere utile nell'ottica di formarsi per l'insegnamento nella scuola. Maria Anna Burgnich la ritiene una scelta molto limitante, che sconsiglia anche in base a esperienze passate nel mondo della scuola. Ritiene difficile prevedere quale sarà la lingua che si insegnerà negli anni a venire, e che averne due o tre da insegnare aumenti le possibilità di occupazione. Reputa difficile anche prevedere in quale regione o provincia si lavorerà negli anni a venire. Ricorda che l'Unione europea incoraggia la conoscenza di due lingue straniere da parte di tutti i cittadini comunitari. Cristiano Broccias replica che il contesto è diverso, in quanto per la LM37 si tratta di specializzarsi a fondo; ricorda inoltre che una scelta simile è già stata fatta da altre università in Italia, e nel Nord Italia in particolare, e che, se adottata presso il nostro Dipartimento, permetterebbe di non perdere quegli studenti che hanno competenze elevate in una lingua straniera, ma che non possono accedere ai nostri corsi magistrali perché non rispettano i requisiti minimi nell'altra.

Maria Anna Burgnich chiede se siano previste doppie lauree con atenei stranieri. Elena Errico risponde che alcune collaborazioni sono già in essere (ad esempio con Francia e Germania) e che altre sono allo studio (ad esempio con la Spagna); riconosce la grande importanza di questo aspetto, ma ricorda d'altro canto che si tratta di processi molto lunghi. Aggiunge che il progetto di utilizzare come lingua veicolare l'inglese va senz'altro in questo senso.

Maria Anna Burgnich esprime soddisfazione per gli sforzi compiuti dal Dipartimento per sviluppare e aggiornare la propria offerta formativa, sforzi che trovano continuità nelle diverse formazioni del Comitato d'indirizzo. Elena Errico ringrazia e precisa che, salvo imprevisti, i nuovi corsi di laurea partiranno nel settembre 2023. Cristiano Broccias ed Elena Errico concludono ringraziando tutti i partecipanti da parte dell'intero Dipartimento.

La riunione termina alle 15:55.